

Nelle compagnie di Locri

Tre fratelli dilaniati dallo scoppio d'una bomba

L'ordigno, un residuo bellico, ha ferito gravemente anche altri due bimbi

REGGIO CALABRIA, 24. A venti anni di distanza gli ordigni bellici, continuano a seminare la morte nelle campagne. Questa volta tre bimbi, tre fratelli sono stati stroncati dallo scoppio di una bomba a mano tedesca. Altri due fratelli delle tre vittime, hanno subito atroci mutilazioni e forse di loro non sopravvivrà alle terribili ferite.

La sciagura che ha stroncato una povera famiglia di contadini è accaduta a Placencia, un paesino a pochi chilometri da Locri. I tre bimbi uccisi sono Natalina, Maria e Cosimino Fazzolari, rispettivamente di 2 anni, di 14 anni e di 8 mesi. I loro fratelli, gravemente feriti, Raffaele e Giuseppina di 11 e di 6 anni, lottano fra la vita e la morte nell'ospedale di Locri.

I cinque piccoli giocavano questo pomeriggio, spensierati e rumorosi nell'ala della loro casa colonica. La madre, Anna Fazzolari, sbrigliata dalle cure domestiche, gli seguiva con occhio attento. Per la sventurata donna gli unici pericoli potevano essere costituiti dal pozzo o dalla falciatrice. A un certo punto ha visto la più grande dei suoi figli, Maria, correre verso casa con una specie di scatola metallica in mano: la seguivano gli altri e tutti insieme hanno fatto circolo sulla soglia di casa dove erano seduti i più piccoli, Natalina e Cosimino.

La madre, senza minimamente sospettare che i cinque bimbi stessero scherzando con una bomba, li ha lasciati giocare e, approfittando del fatto che i più grandi sorvegliavano i più piccoli si è allontanata con un secchio per attingere acqua al pozzo distante un centinaio di metri. Era giunta a metà percorso quando una fortissima detonazione le ha aggricciato il sangue nelle vene.

La poveretta è tornata indietro di corsa, si è precipitata nel cortile. Un orrendo spettacolo le si è parso dinanzi: i cinque figli erano stesi sui gradini della casa, sfigurati, mutilati dall'orribile scoppio. Anna Fazzolari ha avuto la forza di gridare, di far accorrere gente, di trasportare ella stessa i piccoli corpi straziati in casa e di adagarli sul letto, mentre qualcuno correva a chiamare il medico condotto del vicino Comune di Stignano.

Il sanitaro ha purtroppo dovuto constatare l'enormità della tragedia: i più piccoli dei cinque fratelli, Cosimino e Natalina erano morti sul colpo.

Gli altri tre erano gravi, ma ancora in vita e quindi con due automobili sono stati trasportati all'ospedale di Locri. Un quarto d'ora dopo il ricovero si è spenta anche Maria, la bimba che aveva tentato di aprire l'ordigno, provocandone lo scoppio.

Gli altri due, Raffaele e Giuseppina sono gravissimi. La bimba, specie, è in condizioni disperate: ha la base cranica fratturata ed ha perso un occhio.

Il colmo è dato dal fatto che negli ultimi tempi nella zona di Placencia, un paese di appena 3000 abitanti, si erano già verificate altre tre disgrazie, provocate da scoppi di ordigni bellici: nessun provvedimento serio, nessun sopralluogo era stato ordinato.

Solo ora un piccolo esercito di carabinieri, di artiglieri e autorità stanno scacciando le campagne, circostanti per reperire eventuali altri residui di guerra: troppo tardi.

Mosca

E' morto il pittore Aleksandr Gherasimov

MOSCA, 24. E' morto ieri, all'età di 72 anni, il pittore russo Aleksandr Mikhailovic Gherasimov. Nato nel 1891 nella cittadina di Kozlov, si formò nell'Accademia di arte moscovita studiando sotto la guida dei pittori Arkhipov, Korovin e Serov, figure eminenti del veroismo russo nei primi anni di questo secolo.

A partire dal 1910 le esposizioni di Mosca registrarono la sua presenza di paesaggista e ritrattista minuzioso e pittoresco, ma si trattava di un pittore fra tanti eredi del naturalismo russo ottocentesco perduto e anonimo nel passante movimento moderno dell'arte russa e sovietica. La fortuna di Gherasimov ebbe inizio intorno al 1925 col suo trasferimento a Mosca e l'abbile dedizione illustrativa e celebrativa ai temi della vita sovietica ufficiale. In pochi anni Gherasimov divenne una figura dominante e prepotente, vero e proprio dittatore della vita artistica sovietica.

Anche nel 1952, il X volume della « Grande Enciclopedia Sovietica » lo celebra come il maestro dei maestri sovietici dedicandogli una « voce » doppiata di quella dedicata, ad esempio, a Frans Hals. Figura tipica del periodo staliniano, Gherasimov ne fu il celebrato ritrattista ufficiale smodato, fortuna incontrata nei suoi ritratti di Stalin, Molotov, Vorosilov, le composizioni Lenin alla tribuna, Stalin al XVI congresso del partito comunista, Stalin e Vorosilov al Cremlino, innumerevoli altri ritratti e puntuali celebrazioni che fruttarono al pittore grandiosi riconoscimenti ed enorme potere.

Tre volte premiero Stalin, presidente per lunghi anni dell'Unione degli Artisti sovietici, membro di innumerevoli comitati, vide la sua fortuna calare e spegnersi col XX Congresso. Nel 1957 il pittore B. V. Johnson lo sostituì quale presidente dell'Unione e l'arte sovietica riprese faticosamente un cammino contrastato ma vivissimo.

Grecia

Dibattito in Parlamento sull'assassinio di Lambrakis

ATENE, 24. Ieri sera si è aperto al Parlamento greco un dibattito sul caso Lambrakis, il deputato di sinistra investito intenzionalmente e ucciso da un motociclista a Salonicco, dopo un comizio per la pace al partito di opposizione. Unione di centro, ha chiesto il dibattito parlamentare presentando un'interpellanza al governo per sapere se il caso viene esaminato con la dovuta serietà.

Il ministro della giustizia, Sakalafarou ha dichiarato che le indagini procedono spedite e imparzialmente e che egli si dimetterà se non verranno condotte a fondo. Per la morte del Lambrakis sono state arrestate finora quattro persone, fra cui un ufficiale di polizia.

PROCESSO WARD

Sfilano le donne del medico portando rivelazioni piccanti

Ronna: la polizia mi ha minacciata e ricattata

Wicky Barrett spiega i particolari tecnici delle sue prestazioni - Il Primo ministro canadese ha fatto acquistare il suo ritratto esposto nella mostra dell'imputato

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 24. L'atmosfera al processo contro l'osteologo Stephen Ward, il cinquantenne medico pittore accusato di lenocinio, si sta riscaldando. Dopo le prime incerte battaglie ultimissimi minuti della seconda giornata avevano offerto un colpo a sensazione, con la ritrattazione di Ronna Ricardo. Oggi l'udienza è continuata sulla falsariga drammatica. Ronna si è rimangiato tutto quanto aveva dichiarato al primo processo e Wicky Barrett (testimone « a sorpresa » per l'accusa) ha precisato, invece, con abbondanza di particolari, in che cosa consistesse la sua attività nell'appartamento di Ward da lei visitato in veste « professionale » 2-3 volte alla settimana, per un periodo di due mesi e mezzo, agli inizi di quest'anno.

Vista la posizione in cui si è venuta a mettere la Ricardo (ha ammesso di aver dichiarato il falso in occasione del processo preliminare), il giudice ha consigliato la giuria di ignorare la deposizione resa oggi dalla donna. Nella dichiarazione che la Ricardo ha consegnato sabato scorso alla polizia, essa dice: « Gran parte della testimonianza resa al tribunale di Marylebone, era falsa. Ad eccezione del mio amico « Silky » Hawkins non ho mai incontrato alcun altro uomo nell'appartamento di Ward. E' vero che Ward non

mi ha mai pagata alcuna somma di danaro ricevuto da uomini con i quali mi ero accompagnata. Le dichiarazioni da me rilasciate alla polizia sono false, le feci perché non volevo che mia sorella più giovane fosse inviata in una casa di correzione e che il mio bambino mi fosse tolto ».

La Ricardo dopo avere precisato di avere preso contatti col giornale della domenica The People (le sue « memorie » sembra siano state comprate per venti milioni di lire), ha detto che non voleva ripetere la falsa testimonianza in questo processo all'Old Bailey. La ventiduenne Ronna dai capelli rossi ha infatti ripetuto oggi in aula di avere mentito all'epoca del primo processo, ed ha spiegato di averlo fatto perché « sottoposta a vari tipi di pressione da parte della polizia ».

Si è trattato di una svolta di notevoli conseguenze perché la Ricardo (insieme alla Vicky Barrett) era considerata dall'accusa come uno dei testimoni principali per sostanziare l'imputazione di lenocinio nei confronti di Ward. La difesa — come ormai incontrato alcun altro seguace della ritrattazione della Ricardo — ha perduto che la Ricardo (insieme alla Vicky Barrett) era considerata dall'accusa come uno dei testimoni principali per sostanziare l'imputazione di lenocinio nei confronti di Ward. La difesa — come ormai incontrato alcun altro seguace della ritrattazione della Ricardo — ha perduto

Vicky Barrett perché la sua deposizione non era stata presentata al processo preliminare e perché venendo a mancare il sostegno della testimonianza della Ricardo tutto il capo d'accusa che le due donne dovrebbero sostanziare veniva — secondo la difesa — a cadere.

Il giudice ha ignorato la richiesta e alla pentente Vicky Barrett è stato concesso di venire alla sbarra a rovesciare il fardello delle sue rivelazioni delle quali non è stato risparmiato neppure un particolare.

Le sue visite all'appartamento di Ward (che la incontrò, come è noto, in una notte del gennaio scorso in Oxford Street) avvennero su una « base strettamente commerciale »: era sottinteso che il dottore avrebbe infusato il danaro e l'avrebbe messo da parte per lei. Di quei danari Vicky non vide traccia, dai estrosi prodighi con assiduità in esercizi ortodossi ed anche in altri più peregrini. Talora essa trovò pronto ad attendere, nella camera dell'appartamento di Ward « oltre al cliente », anche un robusto bastone o una lunga frusta da cavallo che venivano poi a seconda dei gusti del suo compagno occasionale.

Si è parlato anche di tariffe e, dietro richiesta del rappresentante dell'accusa, la ragazza ha precisato che un convegno « normale » se Ward l'avesse pagata sarebbe dovuto fruttare almeno 8-9000. Quanto ai colpi di bastone o di frusta, era roba da raffinati e costavano un po' di più: « il prezzo di mercato » ha precisato Vicky — era di una sterlina a battuta.

Quando è stata la volta del difensore James Byrne ad interrogarla, la ragazza ha detto che in data 4 luglio comparve davanti al tribunale per rispondere di adescamento, proprio lo stesso giorno in cui si svolgeva — in un'aula adiacente — il primo processo a Ward. La domanda del difensore — Vasco Lazovic, in Englishery Avenue, ed avertere più tardi rinvenuto nell'appartamento dell'uomo — la somma di quattro sterline (circa 4 mila lire). Anche in questo caso, la difesa ha teso a stabilire il fatto che la ragazza esercitasse il suo « mestiere » indipendentemente da Ward, come dovrebbe dimostrare i vari epodori (a cui il medico pittore è estraneo) rieoccati oggi in aula.

Ad un certo punto, tuttavia, l'accusa ha esibito un ritratto della Barrett ad opera di Ward che è stato successivamente esaminato dal giudice e dallo stesso autore che ha chiesto, dal banco degli imputati dove siede, il permesso di vederlo.

In complesso, la deposizione della Barrett è stata la più laboriosa della giornata e il difensore ha cercato di farle ammettere che l'imputato l'avesse « raccolta » per strada solo due volte e la stessa poi riaccompagnata nel luogo dove l'aveva incontrata, pagandola per i servizi da lei prestati. La ragazza ha ribadito che la sua storia era quella vera.

E' stata poi la volta della ventunenne Brenda O' Nell amica di Vicky a recarsi nella sbarra dei testimoni per dire che il dottore si era avvalso delle sue prestazioni in due occasioni. Quando l'ispettore capo Samuel Herbert è venuto a punto, non ce l'ha fatta più ed è svenuta, forse per il caldo o per l'emozione, ed è stata poi trasportata all'ospedale.

Leo Vestri

Si cerca a Roma una modella del dott. Ward

LONDRA, 24. I legali del dott. Stephen Ward hanno reso noto questa sera che stanno cercando una modella di 23 anni la cui testimonianza essi ritengono di vitale importanza. La modella è Sylvia Parker, conosciuta anche come Sharon Lee. Si ritiene che la ragazza sia attualmente a Roma. La signorina Parker fu fidanzata a Tom Mella, proprietario di un night club di Soho, che fu ucciso dinanzi al proprio locale nel gennaio scorso. Sylvia Parker fu trovata poco dopo nel suo appartamento di Mayfair con ferite ai polsi e al volto. Essa è ritratta in uno dei disegni di Ward.



LONDRA — Ronna Ricardo mentre entra nel tribunale. Sarà la protagonista dell'udienza (Telefoto)



LONDRA — Obiettivi puntati (e con ragione) sul profilo di Christine Keeler. (Telefoto)



LONDRA — Il dott. Ward fa il suo ingresso in tribunale sotto lo sguardo severo di un policeman (Telefoto)

Le ultime battute del processo: domani la sentenza?

Agenti: legge Simenon per salvare Fenaroli

Anche l'autore del commissario Maigret nell'arringa difensiva Polizza e gioielli prove controverse — Oggi le repliche

Agenti ha concluso. Le ultime parole del legale sono state accompagnate dal pianto di Fenaroli. Il geometra ieri appariva particolarmente commosso: gli sforzi del difensore per salvarlo lo hanno ecceso dall'attuale imperturbabilità. Giacomo Primo Agenti, per strappare all'ergastolo il « mandante » dell'omicidio di via Monaci, ha tentato ogni carta; è ricorso perfino a Simonon, il celebre scrittore francese creatore del commissario Maigret.

« Tutto congiura contro Fenaroli », ha detto l'avvocato — ma spero che l'accusa non oserà dire che George Simenon ha scritto « Una condennazione di Maigret » per fare un piacere al mio cliente. Sentite questa pagina. ».

Il difensore ha quindi letto un passo del romanzo nel quale si parla di un uomo, imputato di un grave delitto, contro cui l'accusa ha molti elementi. Le prove maggiori le fornisce però lo stesso accusato, che è innocente, con il suo comportamento: parla troppo, cerca di smontare con la logica il castello accusatorio e non fa altro che aggravare i propri guai. L'accostamento a Fenaroli è tutt'altro che fuori luogo. Sorge veramente il dubbio che Simenon scrivendo abbia pensato al geometra di via Monaci.

avute con i cognati e le intercettazioni telefoniche. Quando il geometra fu assicurato, in contrasto con la verità, che la polizia era esigibile, egli si limitò a dire che avrebbe devoluta la somma per un'opera di beneficenza. E a quell'epoca Fenaroli non era stato ancora accusato dell'omicidio.

Accusa della polizia non fosse valida nel caso di omicidio a scopo di rapina — ha aggiunto Agenti — lo dimostra anche la testimonianza del direttore generale della società assicuratrice, dottor Pace, il quale disse che la compagnia aveva deciso di non costituirsi parte civile contro Fenaroli in quanto nessuno aveva chiesto il pagamento del premio. Lo stesso Pace si guardò bene dal dire che la polizia era valida.

Su questo argomento sembra che l'avv. De Cataldo, altro difensore di Fenaroli, possa dire una parola definitiva in sede di replica. Il giovane legale avrebbe la prova che se la polizia fosse stata pagabile anche in caso di omicidio la società avrebbe preteso dal geometra un versamento annuo di molto superiore a quello che fu invece pattuito.

La vostra sentenza, giudici, non potrete affermare nemmeno che i biglietti clandestini costituiscono una prova. Questi sono elementi impuri che fin dall'istruttoria non avrebbero dovuto costituire la base di un convincimento.

Ieri Vincenzo Barbaro — ha detto ancora il legale — ha affermato in pubblica udienza che furono i magistrati istruttori a costringerlo, con minacce e promesse, a falsificare i messaggi. Sono necessarie indagini anche su questo punto perché io non posso affermare nulla, ma so solo che Barbaro fu mandato, e non si trovò per caso, nella cella vicino a Fenaroli. So anche che il giudice istruttore contestò al geometra il contenuto di alcuni messaggi che Barbaro non gli aveva nemmeno fatto pervenire. Il magistrato era in attesa che il « re del evazioni » si degnasse di inviargli quei biglietti, ma intanto si serviva del contenuto di essi, così come gli era stato riferito, contro l'imputato.

Agenti è giunto alla conclusione. Se avete — ha detto — un solo dubbio sulla responsabilità di Giovanni Fenaroli assolvete. Noi vi abbiamo indicato la strada che è la rinnovazione del dibattito: bisogna rifare tutte le perizie e riscattare i testi. Sarà così possibile di distruggere la montatura contro l'imputato. La polizia volle assicurare un colpevole alla giustizia a tutti i costi per tranquillizzare l'opinione pubblica. Inventò che la polizia era esigibile e costituiva una causale del crimine più che sufficiente. Poiché Fenaroli aveva un alibi indisturbabile si dovette ricorrere all'ipotesi del delitto imputati perché troppe circostanze di diritto e di fatto sono ancora da chiarire. Nel

la verità: ci rimettiamo alle vostre coscienze. Il presidente ha comunicato che domani la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza invitando le parti a essere molto concise nelle repliche. Questa mattina parlerà l'avv. Giuseppe Pacini, di parte civile, e forse il p.m. Nel pomeriggio prenderanno nuovamente la parola i difensori. Domani mattina toccherà ancora ad Agenti, il quale chiuderà la discussione. Quindi nella nottata fra venerdì e sabato, se il calendario sarà rispettato, ci sarà la decisione: conferma della condanna, rinnovazione del dibattimento, rinvio in istruttoria o assoluzione?



Agenti, avviandosi alla conclusione della sua lunghissima faticosa oratoria, legge il giallo di Simenon a sostegno delle sue argomentazioni